

Comune di Capraia e Limite

Provincia di Firenze

COPIA
IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

Delibera Numero 12 del 24/02/2011

Oggetto AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO DI RICONFERMA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE DEL COMPARTO C2.3 AMBITO C "AREA EX-CANTIERI MAGGINI-PISA E BIANCHI" DIVENUTE INEFFICACI AI SENSI DEL COMMA 6 DELL'ART. 55 LR 1/2005.

L'anno duemilaundici il giorno ventiquattro del mese di Febbraio alle ore 23:15 presso questa sede Comunale a seguito di apposito invito diramato dal Sindaco SOSTEGNI ENRICO, si è riunita la Giunta Comunale.

All'appello risultano i Signori:

SOSTEGNI ENRICO	Sindaco	Presente
MARTINI ALESSANDRO	Vice Sindaco	Presente
BARTALUCCI EMANUELE	Assessore	Presente
CECCHI MARZIA	Assessore	Presente
OMETTO CLAUDIO	Assessore	Presente
ROSSI LUCA	Assessore	Assente

Assiste ed è incaricato della redazione del presente verbale il Sig. ANZILOTTA PAOLA, Segretario

Presiede il Sig. SOSTEGNI ENRICO, Sindaco

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Premesso:

Che il comune di Capraia e Limite è dotato di Piano strutturale approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 27 del 24.06.2002;

Che con delibera del Consiglio Comunale n. 49 del 22.12.2003 è stato approvato il Regolamento urbanistico;

Che la strumentazione urbanistica di cui ai precedenti punti è stata redatta secondo i disposti della Legge Regionale Toscana 16 gennaio 1995, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni;

Che l'Autorità di Bacino del Fiume Arno, successivamente all'approvazione dello strumento urbanistico comunale, ha approvato il PAI "Piano Stralcio Assetto Idrogeologico" in merito al rischio idraulico e geomorfologico;

Che la Regione Toscana, successivamente all'approvazione dello strumento urbanistico comunale, ha approvato con deliberazione del CRT n.72 del 24.07.2007 il nuovo Piano d'Indirizzo Territoriale (PIT);

Che ai sensi del comma 6 dell'art. 55 della LR 1/2005, essendo trascorsi cinque anni dalla definitiva approvazione del Regolamento Urbanistico, è necessario provvedere alla verifica delle previsioni soggette a Piano Attuativo d'iniziativa privata per i quali non è stata stipulata la relativa convenzione;

Considerato:

Che la proprietà dell'area ha manifestato l'interesse all'attuazione del comparto C2:3 Ambito C "Area ex- cantieri Maggini-Pisa e Bianchi";

Che in particolare è opportuno verificare i contenuti del Regolamento Urbanistico, sulla base dell'esperienza di gestione, nonché dei contributi esterni pervenuti, o che perverranno, da parte di enti, ecc.;

che con precedente deliberazione della Giunta Municipale n. 3 del 3.03.2010 è stato avviato il procedimento per una variante generale al RU;

Che appare opportuno procedere alla redazione di una variante di riconferma per il comparto C2.3 Ambito C "Area ex-cantieri Maggini-Pisa e Bianchi" al fine di consentire in tempi rapidi l'attuazione dell'area;

Che la variante riguarderà meri aspetti di riconferma delle attuali previsioni sia planimetriche che normative da effettuare comunque con verifica di:

coerenza degli atti di pianificazione urbanistica e di gestione del territorio agli strumenti sovraordinati (PIT e PTCP);

adeguare il Regolamento urbanistico alle previsioni del PAI;

correggere alcuni errori materiali ed alcune incongruenze riscontrate sia nelle tavole grafiche che nell'articolato normativo;

Dato atto:

Che l'art. 15 della Legge regionale toscana 3 gennaio 2005, n. 1 stabilisce che i comuni provvedano, preliminarmente all'adozione di varianti agli atti della pianificazione territoriale, all'avvio del procedimento, indicando, tra altro, i contenuti dell'atto di avvio;

Che la variante programmata non contrasta con gli obiettivi del Piano strutturale in vigore;

Ritenuto di procedere alla redazione della variante al Regolamento Urbanistico avviando il relativo procedimento ai sensi dell'articolo 15 della L.R. 1/2005;

Considerato:

- Che il quadro conoscitivo disponibile è allegato al Piano strutturale ed ai Regolamento urbanistico, che si intende interamente richiamato;
- Che sono non sono necessarie ulteriori ricerche, tra cui l'adeguamento delle indagini a carattere geologico - geotecnico ed idrauliche;

Vista la legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1 ed in particolare gli articoli 15 ecc;

Viste le disposizioni procedurali di cui al Titolo II, Capo II, della L.R. 1/2005;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal responsabile del settore tecnico, per gli effetti dell'art. 49 comma 1 legge 267/2000;

A voti unanimi favorevoli resi in forma palese:

D E L I B E R A

1. **Di dare**, con il presente atto, formale avvio al procedimento per la formazione ed adozione di una variante al Regolamento Urbanistico **di riconferma delle previsioni del comparto C2.3 ambito C “Area ex-cantieri Maggini-Pisa e Bianchi” divenute inefficaci ai sensi del comma 6 dell'art. 55 LR 1/2005**, ai sensi dell'art 15 della Legge Regionale Toscana 3 gennaio 2005, n. 1.
2. **Di approvare** il documento di avvio del procedimento redatto dall'Ufficio Assetto del Territorio, allegato al presente atto (Allegato 1), del quale forma parte integrante e sostanziale, per le finalità del comma 2 dell'art 15 L.R. n. 1/2005.
3. **Di dare atto** che il quadro conoscitivo di riferimento è il quadro conoscitivo del Piano Strutturale come integrato dal Regolamento Urbanistico.
4. **Di dare atto** che non sono necessarie ulteriori ricerche di supporto alla pianificazione urbanistica per le aree oggetto di variante.
5. **Di indicare** i seguenti enti ed organismi pubblici eventualmente competenti all'emanazione di pareri, nulla osta, o atti di assenso comunque denominati ai sensi della lettera d) del comma 2 dell'art. 15 della Legge Regionale Toscana 3 gennaio 2005, n. 1: Autorità di Bacino del Fiume Arno, Regione Toscana, Provincia di Firenze, Circondario Empolese valdelsa, Ufficio Regionale di Tutela del Territorio (ex.Genio Civile).
6. **Di indicare** quali enti ed organismi pubblici a cui richiedere di fornire gli aspetti tecnici e conoscitivi idonei ad incrementare il quadro conoscitivo di riferimento ai sensi della lettera c) comma 2 art. 15 Legge Regionale Toscana 3 gennaio 2005, n. 1, i seguenti enti: Autorità di Bacino del fiume Arno, Regione Toscana; Provincia di Firenze; Circondario Empolese Valdelsa, Ufficio Regionale di Tutela del Territorio (ex.Genio Civile).
7. **Di indicare** in 30 giorni il termine entro cui devono pervenire all'Amministrazione Comunale gli apporti di cui ai punti 5) e 6).
8. **Di dare mandato** all'Ufficio Assetto del Territorio, nella persona dell'arch. Roberto Montagni, di procedere alla redazione della variante urbanistica, avvalendosi della collaborazione degli altri uffici e settori del Comune, predisponendo gli atti necessari.
9. **Di nominare** Responsabile del Procedimento, ex. Art 16 Legge Regionale Toscana 3 gennaio 2005, n. 1, l'arch. Roberto Montagni dell'Ufficio Assetto del Territorio.
10. **Di dare atto** che il Garante della Comunicazione è stata individuata ai sensi del Regolamento comunale vigente, nella persona della sig.ra Silvia Cecchi.
11. **Di dichiarare** la presente deliberazione con separata ed unanime votazione immediatamente eseguibile ai sensi di legge.



Comune di Capraia e Limite

Provincia di Firenze

Proposta di Giunta

Giunta Comunale

Servizio/Ufficio: Urbanistica - Edilizia Residenziale

Proposta N. 2011/2

Oggetto: AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO DI RICONFERMA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE DEL COMPARTO C2.3 AMBITO C "AREA EX-CANTIERI MAGGINI-PISA E BIANCHI" DIVENUTE INEFFICACI AI SENSI DEL COMMA 6 DELL'ART. 55 LR 1/2005.

ESPRESSIONE PARERI AI SENSI DELL'ART.49 COMMA 1 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000 N° 267.

Tecnico

FAVOREVOLE

CONTRARIO

L) 24/02/2011

Responsabile dell' Ufficio Proponente

PAOLA ANZILOTTA

Allegato alla deliberaione della GM n. del

Avvio del procedimento, per variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale Toscana 3 gennaio 2005 n. 1, di riconferma delle previsioni del **comparto C2.3 ambito C "Area ex-cantieri Maggini-Pisa e Bianchi"** divenute inefficaci ai sensi del comma 6 dell'art. 55 LR 1/2005;

AVVIO DEL PROCEDIMENTO EX. ART. 15 LEGGE REGIONALE TOSCANA 3 GENNAIO 2005 N. 1

Relazione tecnica

1. Premessa

Il comune di Capraia e Limite è dotato di Piano strutturale approvato con delibera del Consiglio Comunale 24.06.2002, n. 27, e di Regolamento urbanistico, approvato con delibera del Consiglio Comunale del 22.12.2003 n. 49.

La strumentazione urbanistica di cui ai precedenti punti è stata redatta secondo i disposti della Legge Regionale Toscana 16 gennaio 1995, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni.

Il nuovo strumento urbanistico definitivamente approvato nel dicembre 2003 ha disegnato il possibile sviluppo di Capraia e Limite, prima strategico con il Piano strutturale, successivamente operativo, con il Regolamento urbanistico.

Che essendo trascorsi cinque anni dalla data di approvazione alcune previsioni sono divenute inefficaci ai sensi dell'art. 55 c. 6 della LR 1/2005 in quanto non è stata sottoscritta la convenzione urbanistica né è stato sottoscritto un valido atto unilaterale d'obbligo da parte della proprietà, tra queste è presente l'*ambito C del Comparto C2.3 "Area ex-cantieri Maggini-Pisa e Bianchi"*.

L'area in oggetto, una volta occupata da attività produttive, comprende una importante porzione dell'abitato di Limite sull'Arno posizionata al centro del paese, e riconvertita dal RU a funzioni residenziali per ridefinire il nuovo centro cittadino. Tutta l'area è suddivisa in quattro ambiti corrispondenti a unità organiche elementari due delle quali sono state già convenzionate, l'ambito C riveste una posizione strategica nel disegno di tutta l'area in quanto consente di collegare la piazza 8 Marzo 1944 con la via Cavour.

Che la varlante riguarderà aspetti normativi, per riconfermare la previsione delle NTA art. 21

Estratto dell'art. 21 delle NTA:

C2.3 – Progetto Guida ex.Cantiere Maggini – Pisa e Bianchi

1. Definizione

Comprende l'insieme dei manufatti e le relative aree un tempo occupate dal cantiere navale Maggini, e Pisa e dall'area Bianchi. Attualmente negli edifici ex-Cantiere Maggini e Bianchi sono presenti attività economiche. Tutta l'area di notevoli dimensioni situata direttamente nel centro del capoluogo alle spalle del municipio a contatto con la piazza VIII Marzo, per la sua posizione strategica, costituisce insieme al cantiere di Pisa l'occasione di rafforzare la "centralità" di Limite, accogliendo funzioni direzionali, residenziali e commerciali.

L'area è divisa in tre ambiti, "a" corrispondente al Cantiere Pisa che si estende dalla via Dante alla via Polverosi, "b" corrispondente al Cantiere Maggini e costituito dal capannone in aderenza al cantiere Pisa, "c" corrispondente al Cantiere Maggini e costituito dall'immobile con accesso da via Cavour e relativo piazzale di pertinenza. "d" costituito dall'area Bianchi formata da attività artigianali esistenti poste sul lato est della zona di recupero con accesso da via Buozzi.

Destinazioni d'uso e Parametri urbanistici ed edili

Ambito A Ex-Cantiere Pisa:

Superficie Territoriale: mq.20.000;

Volumetria max. 17.000

RC : mq. 1700

Destinazione d'uso: residenziale, commerciale, direzionale.

H. max. 12.50

Tipologia edificio in linea con porticato ad uso pubblico e p.t. ad uso commerciale.

Spazi pubblici: ampliamento piazza VIII Marzo e viabilità di collegamento con via Polverosi e via Buozzi, e area pedonale di collegamento con via Dante.

L'intervento potrà prevedere possibilità di altezze diverse, entro la max., al fine di un miglior inserimento ambientale.

Ambito B Ex-Cantiere Maggini Piazza VIII Marzo

Superficie territoriale St.: mq.2000

Volumetria max. mc. 6.000

RC : mq. 500

h. max. 12.50

Tipologia: Edifici in linea con porticato ad uso pubblico e p.t. ad uso commerciale.

Spazi pubblici Sp.: porzione della nuova piazza VIII Marzo e parcheggio sul retro del Municipio.

Destinazioni d'uso: residenziale, commerciale, direzionale.

Ambito C Ex-Cantiere Maggini via Cavour

Superficie Territoriale St.: mq.2000

Spazi pubblici Sp.: realizzazione e cessione della restante parte del parcheggio.

Volumetria max.: esistente

H. max. : esistente

Tipologia : fabbricato di tipo produttivo.

Destinazione d'uso: residenziale, commerciale, direzionale.

Edificio soggetto a intervento di ristrutturazione edilizia.

Ambito D Area Bianchi.

Sup. terr. Mq. 6000

Vol. max. mc. 7000

H.max mt. 12.50

RC. Mq. 700

Tipologia: come da PG. Fabbricato con piano terra a commerciale e piani superiori residenziale con porticato.

3. Interventi sugli edifici esistenti

Fino all'approvazione del piano attuativo manutenzione ordinaria.

4. Modalità attuative

L'intervento edilizio è subordinato all'approvazione di un piano urbanistico attuativo per ognuno degli ambiti in cui è diviso il PG.

Verificare la coerenza degli atti di planificazione urbanistica e di gestione del territorio agli strumenti sovraordinati (PIT e PTCP);

Preliminariamente all'adozione di varianti, in adempimento ai disposti dell'art 15 della Legge Regionale Toscana 3 gennaio 2005, n. 1 è necessario comunque l'avvio del procedimento.

2. Principali novità introdotte dalla L.R. 1/2005 e verifica dei contenuti e delle procedure per la definizione della variante al Regolamento urbanistico ed al Piano strutturale

La Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1 introduce alcune significative novità rispetto alla disciplina previgente tra cui "il giusto procedimento" e "la valutazione Integrata".

Il procedimento unificato è costituito da fasi le cui prestazioni sono univocamente definite, dotato della flessibilità necessaria per adeguarsi alle diverse tipologie di piano ed all'effettivo rispetto dei principi di sussidiarietà (verticale ed orizzontale), differenziazione ed adeguatezza.

L'iter procedurale si compone delle seguenti fasi: la comunicazione dell'avvio del procedimento, l'integrazione con gli altri soggetti, la certificazione dell'adozione del procedimento, il giusto procedimento, l'approvazione.

Le principali novità introdotte dalla legge in riferimento al Piano strutturale riguardano in particolare la struttura ed i contenuti dello stesso. In particolare il Piano strutturale, sulla base delle indicazioni del P.T.C., è costituito da: una parte "Statutaria" ed una parte "Strategica". Le disposizioni relative ai contenuti del Piano strutturale hanno efficacia dalla entrata in vigore del relativo regolamento di attuazione. Pertanto nel caso della variante al Piano strutturale proposta, che riguarda limitate e parziali modifiche alla disciplina ed alla struttura dello strumento urbanistico vigente, non è ritenuto opportuno e necessario definire ed affrontare i nuovi contenuti previsti dalla legge regionale.

2.1 La comunicazione di avvio del procedimento.

I soggetti istituzionali che intendono approvare strumenti di pianificazione territoriale o loro varianti comunicano a tutti i soggetti pubblici interessati, l'avvio del procedimento, con un provvedimento che indichi:

- a) Gli obiettivi, le azioni, gli effetti attesi;
- b) Il quadro conoscitivo di riferimento e le eventuali ricerche da svolgere;
- c) L'indicazione degli altri enti e degli organismi pubblici interessati, sia per fornire contributi che per dare i pareri previsti dalla legge;
- d) L'indicazione degli enti e degli organismi pubblici competenti all'emanazione di pareri e nulla osta richiesti ai fini dell'approvazione (Regione, provincia ecc.);
- e) L'indicazione dei tempi entro i quali gli apporti e gli atti d'assenso devono pervenire all'amministrazione competente l'approvazione;

Contestualmente all'avvio del procedimento il soggetto istituzionale nomina il "Garante della comunicazione".

L'amministrazione promotrice può acquisire gli apporti tecnici e conoscitivi e gli atti di assenso di tutti i soggetti interessati mediante l'indizione di una conferenza di servizi.

2.2 L'integrazione con altri soggetti

L'amministrazione promotrice è tenuta ad acquisire, sul progetto predisposto, i pareri, nulla osta o assensi, comunque denominati, previsti dalla legge, nonché gli apporti tecnici e conoscitivi, di tutti i soggetti che essa ritenga interessati mediante indizione di una conferenza tecnica dei servizi, o, laddove risulti più agevole, per esempio nel caso di un numero ridotto di interlocutori, anche attraverso singole richieste.

È evidentemente interesse dell'amministrazione promotrice acquisire nella fase di formazione dello strumento tutti i contributi che riterrà necessari o anche soltanto utili. Gli altri enti sono tenuti per legge a fornire ogni elemento richiesto, ma possono dichiarare di non essere interessati.

2.3 La certificazione e l'adozione del provvedimento

L'amministrazione promotrice provvede all'adozione del provvedimento proposto, previa verifica del rispetto delle norme legislative e regolamentari, nonché della compatibilità della proposta con gli strumenti di pianificazione territoriale, effettuata in modo esplicito ed articolato dal responsabile del procedimento.

Il responsabile del procedimento certifica altresì la regolarità del procedimento stesso.

Qualora emergano profili di incoerenza o di incompatibilità della proposta rispetto agli altri strumenti di pianificazione territoriale delle altre amministrazioni, ovvero ad ulteriori atti di

governo del territorio, il responsabile del procedimento da tempestiva comunicazione all'organo dell'amministrazione competente all'approvazione.

2.4 Il giusto procedimento

L'amministrazione promotrice da immediata notizia del provvedimento adottato agli altri soggetti istituzionali competenti al governo del territorio e trasmette ad essi i relativi atti.

Ove essi lo ritengano opportuno ai fini di un contributo alla qualità degli atti o per tutelare le loro competenze in base alla legge, possono presentare osservazioni (nei termini di 45 giorni, i cittadini, 60 i soggetti istituzionali) a cui sarà obbligatorio controdedurre.

L'amministrazione competente all'approvazione, in relazione alla complessità del provvedimento, ha facoltà di raddoppiare i termini per la pubblicazione e per le osservazioni.

2.5 L'approvazione

Con il provvedimento di approvazione l'amministrazione promotrice può apportare a quanto adottato le modifiche attinenti alle questioni di propria esclusiva competenza.

Qualora sia attivata la procedura dell'accordo di planificazione si procede all'approvazione solo successivamente alla conclusione dell'accordo stesso.

3. Obiettivi, azioni ed effetti territoriali ed ambientali attesi (articolo 15 comma 2 lettera a L.R.1/2005)

Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici che la variante intende perseguire sono la riconferma integrale delle previsioni urbanistiche così come disciplinate dall'art. 21 per l'ambito C.

Azioni conseguenti ed effetti ambientali e territoriali:

L'analisi di cui ai precedenti punti non evidenzia particolari criticità, ma solo la necessità.

4. Quadro conoscitivo esistente ed elementi da aggiornare (articolo 15 comma 2 lettera b L.R.1/2005)

La strategia dello sviluppo territoriale comunale, individuata negli obiettivi e negli indirizzi del Piano strutturale di Capraia e Limite non ha ad oggi subito modifiche, pertanto si possono considerare tuttora validi gli elaborati costituenti il quadro conoscitivo facente parte del Piano strutturale vigente, prevedendo l'aggiornamento e l'approfondimento, anche con ulteriori ricerche, dei soli aspetti che nel frattempo hanno subito specifiche evoluzioni e/o trasformazioni.

A . Relazione

B . Quadro conoscitivo degli assetti fisici e funzionali

Tav.	1	Inquadramento territoriale	1:100.000
Tav.	2	Altimetria e idrografia	1:10.000
Tav.	3	Carta della struttura	1:10.000
Tav.	4	Carta delle infrastrutture	1:10.000
Tav.	5	Carta delle attrezzature d'interesse collettivo	1:10.000
Tav.	6	Carta della periodizzazione	1:10.000
Tav.	7	Carta dello stato di diritto	1:10.000
Tav.	8	Carta dei vincoli e risorse di interesse Paesaggistico - ambientale	1:10.000
Tav.	9	Carta percettiva	1:10.000

C . Quadro conoscitivo degli aspetti geologici, Idrogeologici, Idraulici

Relazione

Tav.	2.1	Carta geologica	1:10.000
Tav.	2.1a	Sezioni geologiche	1:10.000
Tav.	2.2	Carta geomorfologica	1: 5.000
Tav.	2.3	Carta litotecnica e dei sondaggi e dati di base	

	(n° 2 fogli est ed ovest)	
Tav. 2.4	Carta pendenze (N° 2 fogli est e ovest)	1: 5.000
Tav.2.5.1	Rischio connesso all'instabilità dei versanti	1: 5.000
	Carta della classificazione e zonizzazione della pericolosità	
	Per instabilità dei versanti	
Tav.2.5.2	Rischio connesso all'instabilità dei versanti	1:10.000
	Carta intensità dei fenomeni franosi	
Tav.2.5.3	Rischio connesso all'instabilità dei versanti	1:10.000
	Carta elementi a rischio	
Tav.2.5.4	Rischio connesso all'instabilità dei versanti	1:10.000
	Rischio connesso all'instabilità dei versanti	
	Carta del danno potenziale	
Tav.2.5.5	Rischio connesso all'Instabilità dei versanti	1:10.000
	Carta del rischio per instabilità	
Tav.2.6.1	Carta idrogeologica per le zone di pianura	1:10.000
Tav.2.6.2	Rischio di inquinamento delle risorse idriche sotterranee	1: 5.000
	Carta della vulnerabilità degli acquiferi	
Tav. 2.7	Rischio sismico (N° 2 fogli est e ovest)	1:10.000
	Carta degli aspetti particolari per le zone sismiche della	
	Microzonazione sismica	
Tav. 2.8	Carta della pericolosità geologica (fogli est e ovest)	1: 5.000
Tav.2.9.1	Rischio e contesto idraulico (N° 2 fogli est e ovest)	1: 5.000
	Carta degli ambiti fluviali (Ex. Del.C.R. n.230/94)	
Tav.2.9.2	Rischio e contesto idraulico (N° 2 fogli est e ovest)	1: 5.000
	Carta delle esondazioni	
Tav.2.9.3	Rischio e contesto idraulico	1: 5.000
	Carta dei vincoli sovracomunali	
Tav.2.9.4	Rischio e contesto idraulico	1:10.000
	Carta della pericolosità idraulica	
		1: 5.000
N.1 Elenco siti e manufatti di rilevanza ambientale e storico culturale		
Statuto dei luoghi e norme di attuazione		
Tav. 3.1	Carta dei sistemi e sub-sistemi	1:10.000
Tav. 3.2	Carta dello statuto dei luoghi	1:10.000

5. Ulteriori ricerche da svolgere (articolo 15 comma 2 lettera c L.R..1/2005)

Per quanto riguarda le attività necessarie alla formazione del quadro conoscitivo, propedeutico alla redazione della variante si possono delineare in prima approssimazione le seguenti tematiche:

Trattandosi di riconferma integrale di previsioni urbanistiche divenute inefficaci non si ritiene opportuno e necessario adeguare il quadro conoscitivo.

6. Enti ed organismi pubblici coinvolti nella procedura di variante al Regolamento urbanistico (articolo 15 comma 2 lettere c d L.R..1/2005)

Tenuto conto degli obiettivi strategici indicati al precedente paragrafo 3, gli enti e gli organismi pubblici a cui richiedere di fornire gli apporti tecnici e conoscitivi idonei ad incrementare il quadro conoscitivo di riferimento sono:

- Regione Toscana;
- Provincia di Firenze;
- Circondario Empolese valdelsa;
- Autorità di Bacino del Fiume Arno;
- Ufficio Regionale per la tutela del Territorio di Firenze (ex-Genio Civile).

Si indicano inoltre, quali enti ed organismi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o atti comunque denominati ai fini dell'approvazione della variante i seguenti enti:
Regione Toscana;

Provincia di Firenze;
Circondario Empolese valdelsa;
Autorità di Bacino del Flume Arno;
Ufficio regionale per la tutela del territorio di Firenze (ex-Genio Civile).

7. Termini per acquisizione degli apporti tecnico-conoscitivi ed assensi comunque denominati
(articolo 15 comma 2 lettera e L.R..1/2005)

Il termine entro cui devono pervenire all'amministrazione comunale gli apporti di cui al precedente punto è stabilito in 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di avvio.

Il termine entro cui devono pervenire all'amministrazione comunale i pareri per l'approvazione della variante in 60 giorni dalla data di ricevimento degli atti di varlante adottata.

8. Linee guida essenziali inerenti le attività valutative
(articolo 15 comma 2 lettera c L.R..1/2005)

La forma di valutazione prevista dalla direttiva Comunitaria 2001/42 e recepita dalla Regione Toscana assume la complessità e la consapevolezza di una valutazione "Integrata" su cui basare la formazione e le scelte degli strumenti e degli atti di governo del territorio che indubbiamente costituiscono processi decisionali integrati.

Le disposizioni relative alla valutazione integrata sono disciplinate dal relativo Regolamento di attuazione, e dalle istruzioni tecniche emanate dalla regione (valutazione degli effetti ambientali), opportunamente integrate e riformulate sulla base delle indicazioni già definite nella direttiva comunitaria.

Trattandosi di un'area di modesta dimensione e nella sostanziale riproposizione del testo normativo attualmente decaduto nella stessa forma e contenuti si può prescindere all'effettuazione della valutazione integrata degli effetti ambientali

9. Verifica di conformità degli obiettivi della variante ai Regolamento urbanistico con la disciplina del P.I.T e del PTCP vigente

Non emergono al momento paesi contrasti con il P.T.C della provincia di Firenze, approvato con delibera del Consiglio provinciale del 15 giugno 1988, n. 94 e con il PIT approvato con delibera del Consiglio regionale.

10. Modifiche da apportare al quadro progettuale del Piano strutturale e del Regolamento urbanistico

La variante non prevede modifiche agli elaborati costituenti la parte propositiva del Piano strutturale e del Regolamento urbanistico, si prevedono quindi esclusivamente la riproposizione dell'art. 21 delle Norme tecniche di attuazione;

Limite 17.02.2011

Arch. Roberto Montagni

Il presente verbale, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, viene letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
f.to SOSTEGNI ENRICO

IL SEGRETARIO
ANZILOTTA PAOLA f.to

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su conforme attestazione del Messo Comunale, certifico che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il 04 MAR. 2011 per la prescritta pubblicazione di quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del decreto legislativo n267/2000.
E comunicata ai Capigruppo Consiliari.

Capraia e Limite, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data: 14 MAR. 2011

- L'undicesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'atto, ai sensi dell'art. 134 comma 3 del Decreto Legislativo 267/2000
- Essendo stata sottoposta al controllo eventuale di legittimità ai sensi dell'art. 127 del Decreto Legislativo 267/2000
 - Per decorrenza di termini previsti (30 giorni dall'invio dell'atto)
 - Perché restituita senza osservazioni con nota prot. n. _____ del _____
 - Perché confermata con atto di C.C. n. _____ del _____

La presente copia è conforme all' originale depositato presso questo Ufficio Segreteria, in carta libera per uso amministrativo.

Capraia e Limite, li 04 MAR. 2011

VISTO:

IL SINDACO

IL SEGRETARIO COMUNALE